



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Consulenza nel Disagio Educativo: Teorie e Pratiche

2122-2-F8501R011

Titolo

Uno sguardo pedagogico sul disagio educativo nell'esperienza della contemporaneità: chiavi interpretative e operative per un lavoro di consulenza.

Argomenti e articolazione del corso

L'insegnamento propone una riflessione critica sul disagio educativo, mostrando l'intreccio tra rappresentazioni e trattamento di ciò che comunemente si indica come "disagio".

Più specificamente, si approfondisce il disagio educativo come costruito sociale, mettendone in discussione il significato di "fatto individuale" e cercando di comprenderlo, invece, come situazione educativa.

Inoltre, muovendo dall'ipotesi che l'esperienza del disagio sia intrinseca alla stessa condizione umana, ma che al contempo sia storicamente determinata, ci si chiede come, attualmente, essa influenzi e interroghi l'educazione, in particolare in quanto esperienza istituzionalmente e formalmente predisposta. Ciò porta a interrogarsi sulle forme di disagio che vive in particolare il mondo del lavoro educativo attuale.

La consulenza viene dunque proposta come intervento pedagogico di secondo livello rivolto principalmente ai servizi e agli educatori o agli insegnanti. All'interno di una tematizzazione del campo d'azione della consulenza pedagogica, il corso propone un approfondimento di alcuni modelli teorico-pratici in grado di intercettare e

interpretare la complessità del disagio educativo secondo approcci differenti.

Il corso affronterà i seguenti snodi:

Disagio come costrutto sociale: tra rappresentazione e trattamento

Disagio come oggetto di sguardo pedagogico

Disagio ed esistenza

Disagio ed educazione diffusa: la connotazione storico culturale del disagio tra esclusione e inclusione sociale

Disagio ed educazione intenzionale: la forma attuale del disagio educativo

Il disagio educativo nell'esperienza della contemporaneità

Il disagio educativo e l'area della salute mentale

Rappresentazioni di consulenza nelle situazioni di disagio e proposta di una modalità di interpretazione della consulenza nel disagio educativo come lavoro di ricerca critico, riflessivo e di secondo livello rispetto all'esperienza educativa

Sguardo e posizionamento del consulente pedagogico nello scenario sociale ed educativo attuale: ipotesi metodologiche e dimensione progettuale

Sguardo e posizionamento del consulente pedagogico nell'area della salute mentale: sfide e opportunità

Obiettivi

Individuare modelli, sguardi e posture di consulenza pedagogica rispetto al disagio educativo; comprendere, decostruire e problematizzare le situazioni di disagio educativo interrogandosi sulle modalità e sugli approcci più opportuni di consulenza pedagogica, con specifico riferimento all'area della salute mentale.

Metodologie utilizzate

Il corso, che verrà erogato in italiano, intende promuovere il più possibile modalità didattiche di tipo riflessivo e partecipativo, proponendo attivazioni personali e lavori di gruppo su situazioni educative formali e informali.

Materiali didattici (online, offline)

Case work, slides, filmati. Laddove possibile i materiali verranno resi disponibili nell'aula virtuale del corso.

Programma e bibliografia per i frequentanti

Può il disagio essere inteso come oggetto del lavoro educativo e di una consulenza pedagogica?

Come i professionisti dell'educazione possono operare "dentro" al disagio?

Nel rispondere a questi interrogativi e nel tratteggiare il disagio educativo come qualcosa di strutturalmente inerente all'esperienza educativa, il corso intende attraversare l'esperienza del disagio nella contemporaneità, offrendo sguardi e direzioni pedagogiche rispetto a quella che, da anni ormai, si definisce come "crisi sociale".

Quale relazione esiste, dunque, tra crisi sociale e disagio educativo? Di crisi si parla ormai quotidianamente, associata a situazioni di disagio collettive o individuali, urgenti per le modalità stesse con cui si impongono al senso comune. Come si generano queste situazioni e quale responsabilità ha in questo l'educazione, formale, non formale o informale? È sensazione diffusa infatti che le esperienze educative proposte dal mondo della scuola o dei servizi siano di volta in volta complici o vittime della crisi attuale. Ci si chiede però se si possa individuare una posizione alternativa, in grado di mettere il mondo dell'educazione formale e non formale nelle condizioni di agire in maniera propositiva, fuggendo sia illusioni salvifiche che derive autodistruttive. Lo spazio del lavoro di consulenza nel disagio educativo può aprirsi proprio a partire dalla ricerca di una simile posizione. Ciò richiede al consulente di definire una specifica posizione rispetto alla situazione attuale di disagio educativo diffuso: una posizione certo mai definita una volta per tutte, ma caratterizzata al tempo stesso da rischio e creatività. Coerentemente con queste domande e ipotesi, il corso intende fornire elementi di conoscenza e riflessione sulle dimensioni che strutturano l'esperienza di vita contemporanea portandola ad assumere connotazioni di disagio, e individuare insieme agli studenti e alle studentesse condizioni, caratteristiche, atteggiamenti, strumenti essenziali per la costruzione o il riconoscimento di una posizione pedagogica che si destreggi contemporaneamente tra assunzione di rischio e sviluppo di creatività. Un tema, questo, quanto mai rilevante oggi, in un mondo che si accinge ad affrontare le conseguenze della pandemia sulla salute mentale di minori, adulti e anziani, nonché su tutti i contesti educativi, dalla scuola alla formazione professionale e universitaria, ai servizi educativi, socio-educativi e socio-assistenziali.

In particolare, verrà presa in considerazione l'esperienza attuale della salute e del disagio mentale, con lo scopo sia di approfondire una specifica dimensione del disagio contemporaneo, sia di delineare la posizione del consulente pedagogico, i suoi strumenti teorici e le sue competenze professionali. Il riferimento all'ambito della salute mentale, inoltre, richiede un'approfondita e precisa tematizzazione dello sguardo pedagogico, laddove esso quotidianamente incontra saperi e pratiche di discipline differenti.

Tematizzando la specificità dell'intervento consulenziale, infine, il corso intende promuovere un saldo ancoraggio delle pratiche alle teorie pedagogiche che le sostengono, presentando differenti approcci per pensare e agire consulenza pedagogica nel disagio educativo.

BIBLIOGRAFIA D'ESAME

Testi obbligatori:

1. Palmieri C. & Gambacorti-Passerini M.B. (a cura di) (2021 In corso di stampa), "Disagio e lavoro educativo: prospettive pedagogiche nell'esperienza della contemporaneità", Franco Angeli, Milano.

2. Gambacorti-Passerini M.B. (2020), "La consulenza pedagogica nel disagio educativo. Teorie e pratiche professionali in salute mentale", Franco Angeli, Milano.
3. Cornacchia M. & Tramma S. (a cura di) (2019), "Vulnerabilità in età adulta. Uno sguardo pedagogico", Carocci, Roma.
4. Cerrocchi L. & Dozza L. (a cura di) (2020), "Contesti educativi per il sociale. Vol. II. Progettualità, professioni e setting per il disagio e le emergenze", Franco Angeli, Milano.

Inoltre, gli studenti dovranno scegliere uno tra i seguenti testi, relativi alla rilettura e alla tematizzazione del disagio, per la maggior parte con particolare riferimento all'area della salute mentale, secondo differenti sguardi disciplinari:

Per uno sguardo pedagogico:

Annacontini G. (2019), "Imparare a essere forti. Segnavia di pedagogia della salute per pensare la relazione di cura", Progedit, Bari.

Brambilla L. & Rizzo M. (a cura di) (2020), "Giovani, modelli e territori. Esplorazioni pedagogiche attorno al divenire di ragazzi e ragazze nella contemporaneità", Franco Angeli, Milano.

Brambilla L., Palmieri C. (a cura di) (2010), "Educare leggermente. Esperienze di residenzialità territoriale in salute mentale", Franco Angeli, Milano.

Bruzzone D. & Zannini L. (a cura di) (2021), "Sfidare i tabù della cura. Percorsi di formazione emotiva dei professionisti", Franco Angeli, Milano.

Fadda R. (1997), "La cura, la forma, il rischio. Percorsi di psichiatria e pedagogia critica", Unicopli, Milano.

Freire P. (2018), "Pedagogia degli oppressi", Edizioni Gruppo Abele, Torino.

Gagliardo M., Rizzo S., Tarsia T. & Vergani E., (a cura di) (2018), "Corporeità. Pratiche educative nell'incontro con i corpi in crescita", Franco Angeli, Milano.

Galanti A. (2007), "Sofferenza psichica e pedagogia. Educare all'ansia, alla fragilità e alla solitudine", Carocci, Roma.

Gambacorti-Passerini M.B. (2016), "Pedagogia e medicina: un incontro possibile. Un'esperienza di ricerca in salute mentale", Franco Angeli, Milano.

Marescotti E. (2020), "Adultescenza e dintorni. Il valore dell'adulità, il senso dell'educazione", Franco Angeli, Milano.

Palmieri C. & Gambacorti-Passerini M.B. (2019), "Il lavoro educativo in salute mentale. Una sfida pedagogica", Guerini e Associati, Milano.

Pagano G. & Sabatano F. (a cura di) (2020), "Oltre il disagio. Il lavoro educativo tra scuola, famiglia ed esperienze di comunità", Guerini e Associati, Milano.

Per uno sguardo filosofico:

Foucault M. (2006), "Il potere psichiatrico. Corso al Collège de France (1973-1974)", Feltrinelli, Milano.

Per uno sguardo sociologico:

Bauman Z. (2007), "Modus vivendi. Inferno e utopia del mondo liquido", Laterza, Roma-Bari.

Micheli G.A. (2013), "Il vento in faccia. Storie passate e sfide presenti di una psichiatria senza manicomio", Franco Angeli, Milano.

Per uno sguardo psichiatrico:

Basaglia F. (1982), "Scritti: 1968-1980. Dall'apertura del manicomio alla nuova legge sull'assistenza psichiatrica", Einaudi, Torino.

Binswanger L. (2015), "La psichiatria come scienza dell'uomo", Mimesis, Milano.

Maone A., D'Avanzo B. (2015), "Recovery. Nuovi paradigmi per la salute mentale", Cortina, Milano.

Saraceno B. (2014), "Discorso globale, sofferenze locali. Analisi critica del movimento di salute mentale", Il Saggiatore, Milano.

Per uno sguardo multi-disciplinare:

Consorzio Cascina Clarabella (a cura di) (2018), "I luoghi del possibile. Fare salute mentale oggi", Le Matite di Animazione Sociale, Torino.

Per chi non riuscisse a reperire il testo a scelta a causa dell'emergenza sanitaria, può sostituirlo con lo studio di **TUTTI** i seguenti articoli scientifici:

1. Gambacorti-Passerini M.B., Palmieri C. & Zannini L. (2017). *Bene comune e salute mentale di comunità: il contributo dell'educazione*, in *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, anno VII-2-12(13), pp. 141-164, reperibile al seguente indirizzo <http://www.metisjournal.it/index.php/metis/article/view/19>
2. Meek F., Specht J. & Rodger S. (2017). *A Mental Health Training Format for Adult Education Teachers*, in *Canadian Journal of School Psychology*, 32(2) 103–121, reperibile al seguente indirizzo: <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/0829573516645099>
3. Whitley J., Smith D. & Vaillancourt T. (2012), *Promoting Mental Health Literacy Among Educators: Critical in School- Based Prevention and Intervention*, in *Canadian Journal of School Psychology*, 28(1): 56-70, reperibile al seguente indirizzo: <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/0829573512468852>
4. Young S. L., & Ensing D. S. (1999). *Exploring recovery from the perspective of people with psychiatric disabilities*, in *Psychiatric Rehabilitation Journal*, 22(3), 219–231. <https://doi.org/10.1037/h0095240> (reperibile attraverso il sito della Biblioteca di Ateneo, sezione "Riviste elettroniche").

Bibliografia per studenti in Erasmus:

1. Dewey J. (1938), "Experience and Education", Kappa Delta Pi, New York.
2. Dahlberg K., Dahlberg H. & Nyström M. (2008), "Reflective Lifeworld Research", Student Litteratur, Hungary.
3. Malti T. & Noam G. (2009), "Where youth development meets mental health and education: the RALLY approach", Jossey-Bass, San Francisco.

Per chiunque avesse difficoltà a reperire i riferimenti indicati in bibliografia, si prega di contattare la docente: maria.gambacorti@unimib.it

Programma e bibliografia per i non frequentanti

CFR. programma e bibliografia per i frequentanti.

Modalità d'esame

I criteri per la distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti verrà indicata non appena sarà possibile sapere la modalità di erogazione del corso 2021-2022 (presenza o on-line).

Studenti frequentanti

Per gli **studenti frequentanti**, l'esame consisterà in un colloquio orale, in cui gli studenti e le studentesse svilupperanno in maniera autonoma un "prodotto" che, a loro parere, può sintetizzare i passaggi fondamentali del percorso svolto ed esprimere criticamente il guadagno formativo che ognuno ha potuto trarre da esso. Nel "prodotto" dovranno essere presenti riferimenti ai lavori di gruppo realizzati nell'aula virtuale e a **tutti** i testi studiati. Un riferimento particolare andrà rivolto al testo a scelta, motivandone la scelta e identificando il suo contributo nella costruzione del percorso formativo vissuto durante il corso. Il "prodotto" può essere: una relazione, una presentazione, un oggetto, una raccolta di oggetti, un artefatto, un'immagine, una metafora, una poesia, una canzone, ecc.; qualcosa che aiuti non solo a ricostruire scenari e riflessioni create durante il corso, ma anche a strutturare ed esprimere una posizione pedagogica autonoma relativamente all'esperienza vissuta in aula e rielaborata anche attraverso lo studio dei testi, che necessariamente dovranno essere citati. Il colloquio partirà dalla discussione dell'elaborato e potrà poi concentrarsi su un approfondimento dei contenuti presenti nei testi in bibliografia.

Studenti non frequentanti

Per gli studenti **non frequentanti**, l'esame consisterà in un colloquio orale finalizzato a valutare:

- la conoscenza dei testi;
- la capacità di elaborazione di un discorso autonomo sugli argomenti trasversali ai testi;
- la capacità di argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo;
- la capacità di connettere quanto studiato alla propria esperienza professionale o personale;
- la capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai testi per individuare, decostruire, comprendere situazioni di disagio educativo;
- la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per costruire progetti di intervento nel disagio educativo;
- la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per predisporre contesti e per elaborare strategie di consulenza pedagogica nel disagio educativo.

Orario di ricevimento

Su appuntamento scrivendo a: maria.gambacorti@unimib.it

Avviso per sessione esami gennaio-febbraio 2022:

Come indicato dal decreto rettore del 7 gennaio 2022 (<https://www.unimib.it/news/pubblicato-nuovo-decreto-rettoriale-712022-sullorganizzazione-delle-attivit -didattiche>), gli appelli di gennaio e febbraio 2022 saranno svolti in modalit  online al seguente link:

<https://unimib.webex.com/meet/maria.gambacorti>

Durata dei programmi

Il programma vale due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

D.ssa Cristina Savino

D.ssa Silvia Lamperti

Dott. Luca Bassi
